

**2° SEMINARIO INTERNAZIONALE SULLA
FORMAZIONE PAOLINA PER LA MISSIONE**

(2° SIFPAM)



CHIAVE DI LETTURA

INTRODUZIONE

Lo **svolgimento** di questo “2° *Seminario Internazionale sulla Formazione Paolina per la Missione*”, dal 4 all’8 novembre 2019, presso la Casa Divin Maestro ad Ariccia (RM), è la risposta a uno dei suggerimenti fatti al Governo generale da parte dei Superiori di Circostrizione in occasione dell’ultimo Inter capitolo della Società San Paolo (Aparecida, Brasile, 15 - 25 febbraio 2018). I Superiori maggiori chiedevano al Governo generale di organizzare questo 2° *Seminario* per metterci in sintonia – in merito alla formazione dei Paolini – con le riflessioni e le luci che ci sono venute dal 2° *Seminario Internazionale degli Editori Paolini*.

L’**obiettivo** è di promuovere la formazione integrale del Paolino, “apostolo comunicatore e consacrato”, per un rinnovato slancio apostolico della nostra missione a partire dall’attuale contesto comunicativo, evidenziato durante il 2° *Seminario Internazionale degli Editori Paolini*.

I **partecipanti**, 79 persone, sono costituiti dal Governo generale, Superiori maggiori, Coordinatori generali della Formazione, Direttori generali dell’Apostolato e invitati.

Il Seminario si svolge attraverso **conferenze, tavole rotonde e gruppi di studio** suddivisi per lingua.

Questa “chiave di lettura” fa da *guida* per la lettura-comprensione di tutte le relazioni, tavole rotonde, questionario, ecc., presentati durante il Seminario. Da questa prospettiva diamo uno sguardo ai giorni dello svolgimento del Seminario e presentiamo due aspetti che consideriamo molto importanti: le idee principali emerse da tutti gli interventi e le persone o i gruppi ai quali è più utile la lettura degli Atti.

1° GIORNO

1) *Apertura del 2° Seminario Internazionale sulla Formazione Paolina per la Missione – Don Valdir José De Castro*

Don Valdir puntualizza il collegamento del 2° *Seminario Internazionale sulla Formazione Paolina per la Missione* con il 1° *Seminario* del 1994. Espone i temi che riguardano la nostra identità da trasformare in Gesù attraverso la formazione integrale per la missione che realizza l'essere apostolo-comunicatore con un colore specifico che è quello di san Paolo. Il Superiore generale parla di alcune sfide nella formazione, utilizzando tutti i mezzi di oggi e il digitale in particolare, nella complementarità tra formazione e missione, tra nuovi mezzi e quelli tradizionali.

Utile per la **formazione iniziale e permanente** e l'**équipe di formazione**, il **consiglio di apostolato**, l'**incontro comunitario**.

2) *La vita consacrata oggi – S.E. Mons. José Rodríguez Carballo*

Presenta alcuni aspetti della formazione nella vita consacrata (VC) usando immagini contrapposte: morte-vita, potatura-fecondità, tramonto-alba. Suggestisce di affrontare positivamente le sfide della VC, con la speranza di vivere profeticamente la propria chiamata e missione. Più che mai, la formazione permanente deve occupare il primo piano, esigendo il discernimento-accompagnamento personalizzato dai formatori preparati nelle diverse tappe di formazione.

Valido per lo **juniorato** e la **formazione permanente**, così pure per l'**équipe di formazione** e l'**incontro comunitario**.

3) *Insieme sulla via di Emmaus per una ricezione virtuosa del cammino sinodale – Don Rossano Sala*

Il testo segue la panoramica sul processo del Sinodo dei Vescovi sui giovani: "*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*". Nell'accompagnare e nel fare discernimento con i giovani sono da privilegiare i seguenti punti: «il tempo è superiore allo spazio», «l'unità prevale sul conflitto», «la realtà è più importante dell'idea», «il tutto è superiore alla parte». L'importanza del

cammino sinodale è che si diffonda *un modo di essere* e di *lavorare insieme*, giovani e anziani, nell'ascolto e nel discernimento, per giungere a scelte pastorali rispondenti alla realtà.

Utile per la **pastorale vocazionale**, **formazione iniziale** e **permanente**, all'**équipe di formazione** e l'**incontro comunitario**.

4) Tavola rotonda – “La formazione alla luce del Sinodo sui giovani”

I relatori sono coloro che hanno partecipato da vicino al Sinodo sui giovani. Preziose sono le loro esperienze, osservazioni e approfondimenti sul Sinodo.

I) Vocazione e discernimento – Prof.ssa Cecilia Costa

Il testo descrive le dinamiche delle fluide e complesse realtà antropologiche, sociali e culturali di oggi – aggravate dalle pervasive correnti sotterranee dell'ambiente digitale – che influenzano il processo di discernimento per le scelte vocazionali dei giovani. Essenziale è il ruolo dei formatori qualificati, con “passione per le vocazioni”, come “testimoni credibili”, nell'accompagnamento dei giovani.

Adatto per la **pastorale vocazionale**, sarà utile anche per le tappe della **formazione iniziale** e all'**équipe di formazione**.

II) Accoglienza e comunità formativa – Padre Carlo Casalone

Con l'immagine del cammino dei discepoli di Emmaus, l'autore descrive il processo di accoglienza a livello personale e comunitario. Pone l'accento sulla formazione al discernimento e alla formazione della coscienza, collegando la dimensione spirituale alla dimensione morale nel processo di discernimento.

Utile in tutte le tappe della **formazione iniziale**.

III) Ringiovanire la Chiesa: la formazione permanente – Alessandra Smerilli

La vocazione attraversa il processo di discernimento che coinvolge sia gli adulti che i giovani, richiedendo ascolto, preghiera e dialogo in cui il giovane è valutato per la sua unicità, portatore del “buono”. Richiede che gli adulti, “camminando insieme” con i giovani, siano credibili, attraverso la loro vita di testimonianza.

Da indirizzare principalmente alla **formazione permanente**.

2° GIORNO

Centrato sul mondo della comunicazione e i suoi “abitanti”, soprattutto i giovani, i cosiddetti “nativi digitali”, facendo un collegamento con il contenuto del 2° *Seminario Internazionale degli Editori Paolini*.

1. *La società mediale e la meducazione – Prof. Massimiliano Padula*

Il docente della Università Lateranense spiega il concetto di “meducazione” (educarsi con, ai e nei media), una proposta innovativa di pedagogia per educare la società o l’umanità mediale, che è l’insieme di tutti gli individui (noi) che convivono e sono trasformati dai dispositivi tecnologici. È una scuola che potrebbe aiutare molto i formatori a trovare una metodologia moderna per formare alla comunicazione.

Valido per la **formazione permanente** e il **consiglio di apostolato**.

2. *Tavola rotonda: “I nativi digitali: accoglierli e formarli”*

Tra le diverse modalità con le quali si caratterizza i giovani oggi, si è scelto il concetto di “nativi digitali”, reso noto da Marc Prensky; esso viene approfondito a partire da più dimensioni:

I) *Dimensione etica e pastorale – don Marco Sanavio*

Approfondisce i concetti fondamentali collegati ai nativi digitali, come fede, presenza, percezione, immaginazione.

Per lo **juniorato** e la **formazione permanente**.

II) *Dimensione religiosa e apostolica – Don Rosario Rosarno*

Partendo dal presupposto che i nativi digitali sono persone e non una categoria astratta, si cerca di conoscerli per meglio accoglierli (e coinvolgerli) nelle nostre comunità e luoghi apostolati.

Per lo **juniorato** e la **formazione permanente**.

3° GIORNO

1) *“Magistero della Chiesa sulla formazione” – Prof.ssa Laura Dalfollo*

È una relazione di non facile lettura. Prende come punto di partenza il Concilio Vaticano II. Svolge un percorso diviso in due parti. La **prima parte** è dedicata alla comprensione della *vita religiosa* e il suo sviluppo all'interno di un'ecclesiologia di comunione. Nella **seconda parte** offre delle linee formative situate alla luce del Magistero nel tempo in cui viviamo, con le conseguenti urgenze e necessità.

Per lo **juniorato** e la **formazione permanente**.

2) *Tavola rotonda: “Esperienze e attualità della formazione in altre Congregazioni religiose”*

Tutti gli autori presentano il loro modo di svolgere la formazione dei candidati. Il percorso è molto comune in tutta la VC. Sottolineo le sfide che vengono descritte per ognuno di loro:

I) *Gesuiti* – P. Angelo Schettini

La formazione ai voti delle nuove generazioni comporta delle sfide nuove: i giovani Gesuiti sono “nativi digitali”, i mezzi di comunicazione toccano profondamente il loro mondo affettivo e il loro mondo relazionale, durante il Noviziato i novizi non hanno il cellulare, e usano l'internet in modo discreto. A queste e altre sfide i formatori tentano di dare risposta.

II) *Salesiani* – don Carlo Maria Zanotti

Viviamo in una nuova era mediatica, in cui la tecnologia sta visibilmente creando e trasformando la cultura. Questa sfida conferma la necessità di formare i formatori!; una sfida urgente è quella dell'accompagnamento personale!

III) *Missionari Oblati di Maria Immacolata* – Don Giuseppe Rubino

La principale caratteristica è formare nel carisma per la missione di Oblato; per fare questo l'autore insiste sulla conoscenza del Fondatore. Poi si dilunga

in una esperienza di pastorale giovanile che stanno facendo a Marino (Castelli Romani).

Tutti e tre i relatori hanno presentato le principali sfide che attualmente trovano nel campo formativo delle giovani generazioni. Tutti hanno cominciato dal noviziato in poi. Possono essere esperienze interessanti dalle quali si può imparare, anche se i carismi sono diversi.

Sono esperienze formative che possono aiutare tutta l'**équipe di formazione** e ognuno dei **formatori**.

3) *Presentazione dei risultati del "Questionario sulla formazione" – Don Celso Godilano*

Il Questionario, con domande ben precise che hanno coinvolto i professori perpetui e quelli che sono nella formazione iniziale, aveva la finalità di far percepire la situazione della formazione integrale paolina in tutto il processo formativo. Inoltre il Questionario aveva domande rivolte rispettivamente a coloro che sono direttamente coinvolti nella formazione, quindi a tutta l'**équipe** della formazione, al consiglio di apostolato e al consiglio di circoscrizione. Il Questionario presenta dei limiti. Il più significativo è che non tutti hanno risposto alle domande. Abbiamo ricevuto un totale di 369 risposte (su 837 professori, 20 novizi, 108 aspiranti e postulanti selezionati).

Per rendersi conto della situazione della formazione integrale paolina dei formandi la sua lettura è fondamentale per l'**équipe di formazione** e per tutti i **formatori**, ed anche per tutti quelli che svolgono ruoli di autorità.

4) *Lettura aggiornata del magistero congregazionale sulla formazione – P. José Salud Paredes*

Probabilmente è uno dei temi principali del Seminario. L'autore propone gli 8 principi fermi che devono essere presenti in tutto il percorso formativo. Sono i principi che devono dare il "colore paolino" a tutta la formazione. Ogni principio si fonda su una bibliografia paolina.

In maniera speciale deve essere preso in considerazione dall'**équipe di Pastorale Vocazionale e Formazione** e anche da **ognuno dei formatori**.

4° GIORNO

1) *Gesù Maestro, modello-originale di comunicatore* – Suor Regina Cesarato

In questa conferenza, strutturata in sette punti, suor Regina dimostra che Gesù Via, Verità e Vita è il Maestro e Modello del Comunicatore paolino. Per conoscerlo, bisogna riferirsi alle Scritture e si deve imitarlo per evitare l'incomunicabilità, comunicando la salvezza e affrontando la complessità della comunicazione umana.

Per lo **juniorato**, la **formazione permanente** e il **consiglio di apostolato**.

2) *Tavola rotonda*

I) *Paolo, uomo di comunicazione e di relazioni* – Don Giacomo Perego

In questa tavola rotonda, l'autore mostra che Paolo si forma per divenire un uomo di comunicazione e di relazioni, soprattutto ad Antiochia con Barnaba (At 11). Lì Paolo si forma accanto ai giudei e pagani che hanno aderito a Gesù, cioè si forma nell'ambito della comunità. Ed è la comunità che, mossa dallo Spirito Santo, lo invia con Barnaba per il primo viaggio missionario (At 13). È importante la sua lettura perché il Paolino è uomo di comunicazioni e di relazioni, come editore del futuro!

Valido per il **noviziato** e lo **juniorato**.

II) *Paolo formatore: un padre/madre che partorisce nel dolore* – Suor Elena Bosetti

In cinque punti, suor Elena sostiene che san Paolo è formatore per i suoi figli nello Spirito ed è loro padre e madre allo stesso tempo; perché formare è come partorire, che non esclude la sofferenza. E per san Paolo, la formazione è comunitaria perché usa spesso il «voi» (cf. Gal 4,19); e questa formazione deve conformarci al Cristo (cf. Gal 2,20; Fil 1,21), imitando l'Apostolo che, come formatore, aveva anche un decalogo: amore, apostolato, ecc.

Valido per lo **juniorato**, la **formazione permanente** e l'**équipe di formazione**.

III) Paolo e i suoi collaboratori – Pastora Lidia Maggi

È molto interessante sentire questa ‘voce non cattolica’, la pastora battista Lidia, parlarci del nostro padre san Paolo. Il suo testo ci fa capire lo spirito di sinodalità di san Paolo, lui che ha lavorato con molti collaboratori e collaboratrici per annunciare il Vangelo. Hanno evangelizzato in équipe, affrontando insieme anche i conflitti per privilegiare la stima, l’affetto tra di loro.

Utile per il **noviziato**, lo **juniorato** e il **consiglio di apostolato**.

3) *Accogliere il diverso, nessuno escluso: formare alla interculturalità in una comunità multiculturale* – Don Rinaldo Paganelli

In tre punti, più la conclusione, Padre Rinaldo parte dalla globalizzazione del mondo che ha provocato lo scambio tra popoli e nazioni, per giungere alla vita religiosa che deve avere delle comunità multiculturali, non solo internazionali. Si deve dunque arrivare all’interculturalità dei membri, avere la capacità d’interazione delle varie *culture*, *promuovere l’ascolto e il dialogo per passare dalla vita in comune alla comunione di vita*.

Per il **noviziato**, lo **juniorato** e la **formazione permanente**.

5° GIORNO

1) *Linee editoriali e 2° Seminario Internazionale degli Editori Paolini – Fratel Darlei Zanon*

Vengono presentate le “Linee editoriali” come uno strumento importante da seguire nella riorganizzazione della formazione, affinché questa sia orientata a formare veri “apostoli-editori”. Descrive qual è l’essenza del Paolino e la sua missione apostolica nell’attuale contesto comunicativo. Invita a un cambio di logica ed espone criteri utili per compiere un più efficace apostolato.

Offre buoni spunti, in particolare per la formazione nello **juniorato**, la **formazione permanente** e il **consiglio di apostolato**.

2) *Pastorale vocazionale digitale – Don Julio Roncancio*

Viene presentato un video in cui si descrive l’attività di pastorale vocazionale realizzata nella Provincia Colombia-Ecuador-Panamá nelle piattaforme digitali, che si è rivelata utile per l’accompagnamento e il discernimento vocazionale dei giovani.

Utile in particolare per la **pastorale vocazionale** e la **formazione iniziale**.

3) *L’esperienza del Noviziato internazionale – Novizio Manoel Gomes da Silva Filho*

Viene condivisa l’esperienza vissuta nel Noviziato internazionale nella comunità di Albano Laziale, mettendo in evidenza l’importanza di esplorare e conoscere le radici del carisma paolino nei luoghi in cui è nato, accompagnati da testimoni autorevoli. L’autore conclude esponendo alcune sfide che ha percepito durante il noviziato, per le quali impegnarsi nel futuro.

Utile in particolare per la **formazione iniziale**.

4) *Educazione pastorale clinica – Don Raymond Ferraris*

Viene descritto il progetto di Educazione Pastorale Clinica (EPC), inserito nell’*Iter formationis* della provincia Filippine-Macau, indirizzato ai professi

temporanei che hanno terminato il 2° anno di teologia. Dopo aver definito cosa si intende per EPC, l'autore espone il programma in tutte le sue fasi, il ruolo specifico svolto dagli studenti e gli obiettivi in vista del ministero pastorale.

Specifico per la formazione nello **juniorato**, potrebbe essere utile anche per la **formazione permanente**.

5) Corso di preparazione alla Professione Perpetua – ch. James Arinze Edeh

L'autore descrive l'esperienza del Corso di Preparazione alla Professione Perpetua come un viaggio nella storia e spiritualità della Congregazione. Mette in evidenza la povertà di conoscenza del carisma e della spiritualità paolina nelle diverse Circostrizioni, elenca i benefici del Corso e anche alcuni aspetti organizzativi da migliorare.

Utile per la **formazione iniziale** e per lo **juniorato**.

«Tutta la formazione deve comporsi ed ordinarsi in modo speciale per gli studi rispetto all'apostolato proprio della Famiglia paolina. Tale fine è da tenersi presente sin dall'inizio dell'entrata nell'istituto nostro: tanto nella scuola, come nei consigli, meditazioni e predicazioni; così che non si comunichi una vita generica, ma una dottrina, una pietà ed una vita eminentemente paolina.» (UPS II 193)

Beato Giacomo Alberione